



COMUNE DI PISA

Gruppo Consiliare

Movimento 5 Stelle

QUESTION TIME

(ex art. 34, 3 comma del Regolamento C.C.)

Su delega del Capogruppo Elisabetta ZUCCARO

Pisa, lì 03-05-2016

ID.1275214

Oggetto: : Servizio trasporto sociale 2016/17

Il sottoscritto Gianfranco Mannini, Consigliere del M5S

PREMESSO

che nel febbraio 2015 il Tar Lazio aveva modificato il nuovo Decreto Isee (Dpcm 159/2013) accogliendo un principio di ragionevolezza ed equità sociale: gli emolumenti a sostegno delle persone con disabilità non possono esser ricomprese nei redditi ai fini ISEE. Non si tratta, infatti, di denari che si aggiungono ai redditi prodotti dal disabile, bensì di entrate che mirano ad eliminare (o almeno si prefiggono tale scopo) le disuguaglianze economiche che la disabilità comporta allo stesso ed al suo nucleo familiare.

Che sebbene immediatamente esecutive – e quindi modificative della norma - le tre sentenze di primo grado sono rimaste lettera morta: i Caaf e gli Enti erogatori hanno letteralmente rimosso il problema facendo finta di nulla. L'INPS, dal canto suo, non ha provveduto a modificare i software con cui si elaborano e si incrociano i dati componenti dell'Isee, fatto che ha permesso di perseverare per tutto l'anno scorso, nell'illegalità.

Che il Consiglio di Stato – con le sentenze n.838, 841 e 842/2016 ha confermato, sul punto, le tre sentenze del Tar Lazio: “Deve il Collegio condividere l’affermazione degli appellanti incidentali quando dicono che ricomprendere tra i redditi i trattamenti indennitari percepiti dai disabili significa allora considerare la disabilità alla stregua di una fonte di reddito – come se fosse un lavoro o un patrimonio – e i trattamenti erogati dalle pubbliche amministrazioni non un sostegno al disabile, ma una ‘remunerazione’ del suo stato di invalidità oltremodo irragionevole, oltre che in contrasto con l’art. 3 della Costituzione”.

Che il Presidente dell' ANCI, Piero Fassino, il giorno 6 aprile 2016 con lettera prot. 49/W/LP-1b16

ha rivolto una richiesta urgente al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti, sulla “necessità di ricevere indicazioni chiare e tempestive sui comportamenti da tenersi nelle more della revisione del DPCM 159/13 al fine di evitare eventuali contenziosi e l'interruzione delle erogazioni delle prestazioni (. . .) e preveda la copertura dei costi in capo ai comuni per gli eventuali effetti retroattivi delle sentenze, sia riguardo alle richieste di restituzione delle compartecipazioni eventualmente pagate dai cittadini, nonché di rimborso per il mancato accesso per prestazioni sociali agevolate”;

Che in questi giorni la Società della Salute sta consegnando alle famiglie la “Domanda per servizio di trasporto sociale anno 2016/17” nella quale il richiedente con la sottoscrizione della richiesta dichiara di: “Essere consapevole che l'Amministrazione pubblica per la determinazione della quota annuale di compartecipazione al servizio prenderà in considerazione la situazione reddituale e patrimoniale del nucleo familiare attraverso lo strumento ISEE calcolato con i criteri attualmente in vigore” (!?).

Che, oltre a sottolineare che la compartecipazione può essere richiesta solo all'utente e non al nucleo familiare, come affermato dal Difensore Civico regionale e dal Garante comunale delle persone con disabilità, al sottoscritto, dopo tutto quanto premesso appare se non offensiva, quanto meno beffarda l'affermazione di utilizzare lo “Strumento ISEE calcolato con i criteri attualmente in vigore”

CHIEDE

Al competente assessore se ha avuto la risposta dal Ministro Poletti e quindi è in grado di chiarire quali sono i “Criteri attualmente in vigore” e quali iniziative, concrete ed efficaci intende adottare sia riguardo alle eventuali richieste di restituzione delle compartecipazioni pagate dai cittadini, nonché di rimborso per il mancato accesso per prestazioni sociali agevolate”;

GIANFRANCO MANNINI
Consigliere Comunale MoVimento 5 Stelle